

ORE 12

Anno XXVI - Numero 47 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le stime e i conti della Confartigianato parlano di gravi perdite per le Mpmi italiane e il conto è salatissimo

In fumo 41,6 mld

Sono trascorsi due anni dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia del 24 febbraio 2022. In questo arco di tempo ci sono registrate forti turbolenze nei mercati che hanno intensificato il clima di incertezza per le imprese. Lo shock inflazionistico determinato dai costi energetici ha indotto una stretta monetaria da parte della Banca centrale europea di intensità senza precedenti nella storia dell'euro. Il costo del credito per le imprese in Italia nella media del 2023 è del 4,88%, 357 punti base superiore all'1,31% del 2021. A dicembre 2023 il costo del credito per le imprese italiane è di



420 punti base superiore al livello di fine 2021. Il caro-tassi riduce la domanda di credito: a dicembre 2023 i prestiti alle imprese

cedono del 3,7% su base annua mentre due anni prima salivano dell'1,7%. Lo shock energetico si trasmette sul costo delle materie prime: a dicembre i prezzi alla produzione di beni intermedi, incorporati nella produzione di altri beni, nel 2023 risultano del 17,0% superiori al livello del 2021. I beni intermedi includono, tra gli altri, prodotti chimici, metalli, prodotti in metallo e in legno, apparecchi elettrici, e tessuti. Nel biennio in esame, il trend dei prezzi dei beni intermedi supera



quello dei prezzi alla produzione dei beni di consumo (+15,4%) e dei beni intermedi (+12,3%). A far di conto la perdita delle Mpmi e pari a 41,6 miliardi di euro.

Servizio all'interno

Costruzioni, indigesta la patente a crediti ipotizzata dal Governo

Posizioni di Cna e Confartigianato

Per Cna l'introduzione della patente a crediti nel settore delle costruzioni non garantisce il rafforzamento della sicurezza e l'esonerazione per le imprese con certificazione SOA rappresenta una ingiustificata discriminazione sotto il profilo della concorrenza. Anche la previsione di non garantire la pluralità dei contratti di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative non risponde alla sfida di contrastare il lavoro irregolare. Anche Confartigianato è decisamente contraria giudicando la norma "un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare le piccole imprese, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti".



Servizio all'interno

La grande illusione dell'esercito europeo

Un esercito europeo potrebbe agire da solo? Se ne parla tanto e se ne proclama troppo la futura costituzione a tempi mai definiti, ma l'idea è complicata fin dall'inizio con alcuni quesiti di fondo: si tratterebbe di una forza europea o di una forza aperta solo ai membri dell'Unione Europea? Si tratterebbe di un esercito a pieno titolo con tutte le capacità che ne derivano? Nei due anni di guerra in Ucraina molti paesi della NATO, e soprattutto gli Stati membri dell'UE, hanno ricevuto un segnale riguardo alla scarsa spesa per la difesa. Per non parlare delle esternazioni di Donald Trump che alimentano il fuoco delle preoccupazioni.

Longo all'interno




CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Sardegna, la Todde la conquista: “Sarò la prima presidente” Schlein: “Ora cambia il vento”

Regionali Sardegna, non solo amarezza delle destre



“Una sconfitta di un soffio, non c’è un segnale nazionale. Le liste” del centrodestra “crescono”, mentre “il campo largo scende. Non c’è un segnale politico nazionale, è un segnale politico locale. Su queste scelte locali faremo le nostre riflessioni”. Lo dice il deputato Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di Fdi, a Rai-news 24. “Che qualcuno abbia fatto un voto disgiunto è matematico: lo analizzeremo e faremo le nostre riflessioni. Il popolo del centrodestra merita sempre le migliori possibilità, eravamo convinti di averla fatta chi ha votato ha detto di no”. Poi l’esponente più a destra e più vicino a Fratelli d’Italia, ma parte dirigente di Forza Italia, Maurizio Gasparri, che preferisce parlare di altro, ma comunque in un terreno utile da sempre alle destre: “La vicenda della Diaz, che in questi giorni qualcuno ricorda, dimostra che nessuno è sottratto al dominio della legge. Ci sono state inchieste, ci sono stati processi, ci sono state anche condanne. Ci sono state persone che hanno visto la loro carriera interrotta. Io non ritengo che la Polizia o le Forze dell’ordine abbiano ragione a prescindere. Ritengo che non si debba generalizzare e dar luogo a una campagna di delegittimazione. Rispetto a ciò che è accaduto ci sarà una discussione in Parlamento e c’è un’inchiesta giudiziaria. Se qualcuno ha sbagliato sarà chiamato a risponderne. Però non possiamo dimenticare che le mille manifestazioni che si sono svolte in queste settimane si sono svolte pacificamente, tranne in una ventina di casi non comunicati e quindi con una difficoltà di gestione. Non è che c’è un clima negativo, il clima lo innescano alcuni tipi di manifestazione, come quelle in cui si inneggia ad Hamas e alla distruzione di Israele”. Così a Radio Anch’io il presidente dei senatori di Forza Italia, che poi ha proseguito: “Chi gestisce l’ordine pubblico deve decidere sul momento che fare, anche chiudendo alcune strade. Si può sbagliare, ma noi siamo contrari a un attacco generalizzato alle Forze di Polizia. Vorrei ricordare quante centinaia di carabinieri e poliziotti sono stati feriti, ad esempio dai No Tav. Noi siamo contrari ai codici identificativi, che servirebbero solo ad alimentare denunce temerarie e pretestuose. Mentre siamo favorevoli alle bodycam che sono anche a tutela della Polizia. Grazie a queste telecamere, infatti, si può vedere anche il punto di vista dell’operatore anziché solo quello del manifestante”.



All’1 arriva Alessandra Todde arriva alla sede elettorale di via Dante a Cagliari. “Sono passata per salutare, dai dati in nostro possesso si profila una vittoria e io sarò la prima presidente della Regione Sardegna. Sono molto felice e orgogliosa, faremo la conferenza domani mattina, ci sono ancora gli spogli in corso. Ma dai dati in nostro possesso, che abbiamo verificato, si profilerebbe questo, per cui sono molto felice. Credo che oggi si possa scrivere una pagina di storia per la Sardegna. Ringrazio tutta la mia coalizione, ho sempre detto di sentirmi parte di una coalizione. Questa è dimostrazione che questo è un grande progetto di squadra, la squadra c’è è forte e coesa”. Quello tra Alessandra Todde e Paolo Truzzu è stato un testa a testa fino all’ultimo secondo: soprattutto nel corso della serata di due sfidanti si sono tallonati a distanza di pochissimi voti.

SCHLEIN IN SARDEGNA:
“VITTORIA TODDE?”

ORA CAMBIA IL VENTO”

“Se cambia il vento ora dopo le regionali sarde? Sì, è così”. A dirlo è Ely Schlein, che ha raggiunto in nottata, insieme al leader del M5s, Giuseppe Conte, il quartier generale di Alessandra Todde, a Cagliari, per complimentarsi con la candidata governatrice del centrosinistra isolano, in testa rispetto allo sfidante del centrodestra, Paolo Truzzu, e sicura di aver vinto le regionali nonostante i dati siano ancora parziali. “Non avrei potuto immaginare un modo mi-

gliore per passare il primo anniversario da segretaria del Pd- sottolinea Schlein-. Sono molto emozionata, si profila, in attesa dei dati ufficiali, una vittoria dei sardi, innanzitutto. E una vittoria di questa straordinaria candidata che ha fatto una campagna splendida, e che potrà ridare speranza a questa meravigliosa terra. Siamo una coalizione che ha messo insieme un progetto convincente e credibile. Aspettiamo gli ultimi dati, ma c’era chi scommetteva che non arrivassimo neanche fino a qui... C’è molta gioia”.

CONTE IN SARDEGNA:
“OGGI DATA STORICA”



“Questa è una data storica, abbiamo la prima donna presidente della Regione Sardegna e anche, lo dico con orgoglio, un primo presidente di Regione del M5s. E’ stato fatto un gran lavoro da tutte le forze politiche per inaugurare un progetto credibile. Sono davvero felicissimo per i cittadini che hanno creduto nel rinnovamento”. A dirlo è Giuseppe Conte, che ha raggiunto in nottata, insieme alla segretaria del Pd, Ely Schlein, il quartier generale di Alessandra Todde, a Cagliari, per complimen-

La sorpresa Todde il giorno dopo, tra un “Meloni ha perso” e “Uniti si vince”



Alla fine, a sorpresa, Alessandra Todde ce l’ha fatta e ha vinto le elezioni regionali in Sardegna. Anche se per pochi, veramente pochissimi voti. La candidata del Movimento 5 Stelle, sostenuta anche dal Partito Democratico e da Alleanza Verdi-Sinistra, ha avuto la meglio su Paolo Truzzu con il 45,3% dei voti, il candidato sostenuto da Fratelli d’Italia, Lega e Forza Italia (che si è attestato al 45%). Si è invece fermato solo all’8,7% Renato Soru, sotto la soglia di sbarramento per eleggere consiglieri regionali. E ora, nel day after, i commenti del mondo politico dicono soprattutto due cose. La prima: “Uniti si vince”, un refrain ripetuto in primis ieri sera da Ely Schlein, arrivata in Sardegna nel tardo pomeriggio insieme a Giuseppe Conte con la speranza di festeggiare con Todde, come poi è stato. Schlein, come anche Conte, hanno parlato di “coalizione” e di “progetto credibile”. La seconda osservazione, invece, è ovviamente il canto del cigno per la destra e l’ipotesi conto alla rovescia per il governo Meloni e il centrodestra: “Meloni ha perso”. “E pure Salvini”. Oppure: “Il centrodestra non è la maggioranza del paese”. O, ancora: “Il crollo della destra è un ottimo segnale”.

tarsi con la candidata governatrice del centrosinistra isolano, in testa rispetto allo sfidante del centrodestra, Paolo Truzzu, e sicura di aver vinto le regionali nonostante i dati siano ancora parziali. “Ovviamente è un risultato che ci fa ben pensare anche in prospettiva futura- rimarca il presidente del M5s-. Quando c’è un progetto serio, un lavoro con le comunità, si possono ottenere risultati così sorprendenti rispetto alle aspettative”.

Politica

“Il Governo Meloni tradisce il Sud”
e spuntano i manifesti della Regione Campania contro l'esecutivo



“Il Governo Meloni tradisce il Sud. Bloccati da un anno e mezzo i fondi per il Sud (Campania 6 miliardi). Bloccati i fondi per la cultura. Bloccati i fondi per le strade ed i Campi flegrei. Comuni avviati verso il dissesto”. Così su un manifesto che riporta il logo della Regione Campania la cui presenza a Caserta è denunciata dal deputato della Lega Gianpiero Zinzi. “De Luca – scrive il parlamentare in post sul proprio profilo Facebook – continua ad usare soldi pubblici per fare propaganda politica ed alimentare le sue menzogne e questa mattina anche la mia Città è tappezzata di manifesti contro il governo.

Salvini, torna anti-establishment e contro le élite per un giorno

di Viola Scipioni

Fine settimana stressante per il leader del Carroccio che, dopo le dichiarazioni di Mattarella, Presidente della Repubblica e capo delle Forze Armate, su quanto accaduto agli studenti di Pisa la scorsa settimana, si è ritrovato nuovamente a pronunciare discorsi anti-establishment e contro le élite. «Le parole del Presidente Mattarella si leggono ma non si commentano», ha detto Salvini dopo che l'account del Quirinale aveva scritto su Instagram: «l'autorevolezza delle Forze dell'Ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento» mentre molte piazze d'Italia chiedono le dimissioni del ministro degli Interni, Piantedosi. Salvini, d'altro canto, ha continuato le proprie dichiara-



zioni così: «giù le mani dalle nostre Forze dell'Ordine, non tirate in politica poliziotti e carabinieri. È giusto analizzare se si è fatto tutto quello che si doveva, se è mancata comunicazione, se qualcuno ha ecceduto. Ma non è accettabile che coloro che garantiscono sicurezza e democrazia vengano tirati in ballo nella contesa politica». Un riferimento sicuro alle opposizioni, con la leader del Pd, Schlein,

che chiede a Meloni di intervenire in Parlamento il più presto possibile. Poco dopo, il segretario della Lega ha continuato: «fare il poliziotto, il carabiniere, il vigile del fuoco è un mestiere delicato. Chiunque può sbagliare, ma quello che non posso accettare è la messa all'indice della polizia italiana come un corpo di biechi torturatori. Anche perché se si va in piazza con tutti i permessi, senza insul-

tare, sputare, spintonare, non si ha nessun tipo di problemi. Bene ha fatto Piantedosi, faremo tutti gli accertamenti del caso». Accertamenti che non sono tardati ad arrivare, soprattutto dalla legge stessa: non è previsto, infatti, che per una manifestazione si chieda il permesso alla Questura di riferimento, bensì viene mandato un preavviso; sono arrivati poi, paradossalmente, anche dalla Polizia di Firenze che, tramite un comunicato stampa, ha giustificato i propri poliziotti così: i «possibili momenti di tensione [sono] determinati dal mancato rispetto delle prescrizioni adottate dall'Autorità ovvero dal mancato preavviso o condivisione dell'iniziativa da parte degli organizzatori». Niente insulti, quindi, né sputi né spintoni alle Forze dell'Ordine che possano giustificare atteggiamenti di questo tipo con i giovani (alcuni giovanissimi, addirittura minorenni) italiani.

Ma la verità è un'altra: i fondi destinati alla Campania non sono bloccati e lui è l'unico governatore d'Italia che evita il dialogo con il governo e si rifiuta di spiegare come spenderà le risorse. “I Fondi di sviluppo

e coesione – continua il post – servono alla nostra regione per crescere e rialzarsi (servizi e infrastrutture che mancano) e non possono essere ‘sperperati’ per le sagre paesane o addirittura non spesi. E allora anziché

usare il logo della Regione Campania per sostenere e giustificare inutili costi di affissione, metta il simbolo del suo PD e almeno lo faccia a spese proprie. Qualcuno dovrebbe ricordargli poi che a Caserta il

(doppio) dissesto finanziario di cui parla lo hanno generato i suoi amministratori che governano la Città ininterrottamente da anni. Chieda pure a Marino, suo sodale e assoluto protagonista di questo disastro”.

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confédération Nazionale Industrielle delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Ue: Coldiretti in piazza per stop alla burocrazia e a misure urgenti per reddito alle imprese

Inflazione, Lagarde (Bce): "Ci sono segnali di una possibile ripresa economica durante l'anno"



"Dopo un'espansione del 3,4% nel 2022, l'attività economica dell'area euro è stata debole nel 2023, con una crescita del Pil reale stagnante nell'ultimo trimestre. Tuttavia, ci sono sempre più segnali di un'inversione di tendenza e alcuni indicatori prospettici indicano una ripresa nel corso dell'anno". Così la Presidente della Banca Centrale Europea, Christine Lagarde, intervenendo alla Plenaria del Parlamento Europeo. "Il processo disinflazionistico in atto dovrebbe continuare, il Consiglio direttivo deve essere fiducioso che ci condurrà in modo duraturo al nostro obiettivo del 2%. Continueremo a seguire un approccio dipendente dai dati per determinare il livello e la durata appropriati della restrizione", ha continuato la numero uno della Bce. "In prospettiva, ci aspettiamo che l'inflazione continui a rallentare, poiché l'impatto dei passati shock al rialzo si attenua e le condizioni di finanziamento restrittive contribuiscono a far scendere l'inflazione", ha aggiunto.



Stop alla burocrazia e all'aumento dei costi che danneggiano gli agricoltori italiani, incrementare gli aiuti alle aziende per contrastare la crisi e l'aumento dei tassi di interesse, garantire una moratoria sui debiti, rafforzare la direttiva europea contro le pratiche sleali e cancellare definitivamente l'obbligo dei terreni incolti. Sono solo alcune delle proposte del Piano presentato dalla Coldiretti in occasione della manifestazione a Bruxelles con migliaia di agricoltori, guidati dal presidente nazionale Ettore Prandini, scesi in piazza con un corteo che dalla stazione Luxembourg raggiungerà Rue de la Loi, a pochi passi dal Parlamento europeo a Bruxelles, in occasione del Consiglio dei Ministri agricoli sulla proposta di semplificazione della Pac.

"Siamo qui - spiega Prandini - per chiedere risposte esaustive in tempi certi alle necessità delle nostre aziende e scardinare quei regolamenti che non hanno senso. Per questo abbiamo messo in campo un lavoro costante di mobilitazione, ma anche di rapporto diretto con le istituzioni europee. Una grande organizzazione come la Coldiretti ha il dovere di trasformare la protesta in proposte concrete, nella consapevolezza che la maggior parte delle battaglie cruciali per il futuro delle nostre

campagne si combattono proprio a Bruxelles. Proprio per questo abbiamo predisposto un documento strategico anche sulla Pac dei prossimi anni, che deve essere semplice e in linea con le necessità delle imprese. Dobbiamo dire basta alla contrapposizione tra agricoltura e ambiente voluta da Timmermans, gli agricoltori sono il primo presidio ambientale". Le misure, anticipate da Prandini in una lettera alla presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen, puntano innanzitutto - sottolinea la Coldiretti - a porre fine all'aumento di adempimenti, obblighi e costi per le aziende agricole legati all'applicazione della condizionalità ambientale. Norme troppo stringenti e spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l'applicazione nelle campagne, già colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli. Coldiretti chiede dunque di eliminare le eventuali sanzioni a carico degli agricoltori per il 2024 e il 2025 e di procedere alla cancellazione definitiva dell'obbligo di tenere il 4% di terreni incolti, in quanto la semplice deroga non è sufficiente. Al di fuori della Pac, la situazione economica del settore agricolo è però talmente grave che va affrontata con misure specifi-

Competitività, Draghi indica la strada

"Più investimenti, riforme e mercato unico, l'Europa non può permettersi di restare indietro"

di Gianluca Maddaloni



Draghi sprona l'Ue ad accelerare su transizione digitale e verde alla riunione informale dei ministri delle Finanze europei. L'ex presidente della Banca Centrale Europea ed ex premier italiano ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla situazione economica globale ed in particolare in Europa.

"Come tutti sappiamo - ha affermato - negli ultimi anni si sono verificati molti cambiamenti profondi nell'ordine economico globale. Questi cambiamenti hanno avuto una serie di conseguenze. Una delle quali è chiara: in Europa si dovrà investire una quantità enorme di denaro in un tempo relativamente breve" ha detto Mario Draghi. L'ex Bce ha poi aggiunto: "E non vedo l'ora di iniziare questa discussione per sapere cosa pensano i ministri delle Finanze e cosa stanno preparando per finanziare queste esigenze di investimento. Qui non mi riferisco solo al denaro pubblico, ma anche al risparmio privato. Come verrebbero mobilitati questi risparmi privati in misura molto maggiore rispetto al passato". Draghi è stato invitato all'Ecofin in veste di responsabile della redazione di un rapporto sul futuro della competitività europea, ruolo datogli dalla presidente della Commissione Europea Ursula von Der Leyen. "Siamo qui per un primo scambio con diverse parti interessate per la preparazione del rapporto sulla competitività dell'Europa" ha concluso. La competitività europea si riferisce alla capacità dell'Europa e dei suoi stati membri di creare un ambiente favorevole per le imprese e le persone, sia per vivere che per lavorare. Questo concetto è misurato attraverso diversi indicatori che valutano l'attrattività di una regione in termini di mercato, innovazione, istituzioni, infrastrutture e altri fattori. Il Consiglio "Competitività" dell'Unione Europea riunisce i ministri responsabili di commercio, economia e industria per discutere e adottare politiche volte a migliorare la competitività economica dell'Ue. Inoltre, la competitività è un tema centrale per affrontare sfide come la recessione pandemica e promuovere la crescita economica nell'Ue. Le sfide per la competitività europea includono: transizione ecologica e neutralità climatica, mercato unico europeo e tecnologie emergenti e digitalizzazione. Queste sfide richiedono politiche e azioni mirate per garantire che l'Europa mantenga e rafforzi la propria competitività economica in un contesto sempre più globale.

che anticrisi a partire - continua Coldiretti - da una piena flessibilità sugli aiuti di stato, prorogando il Quadro Temporaneo di Crisi e Transizione di almeno un anno per consentire agli Stati membri di sostenere gli agricoltori con strumenti efficaci come la moratoria sui debiti, che aiuterebbe una larga parte delle aziende agricole soprattutto di piccole dimensione e condotte da giovani e donne. Per quanto riguarda poi il caso del grano ucraino, per evitare che l'afflusso

di grandi quantità di cereali sul mercato europeo possa far crollare le quotazioni, con il prezzo pagato agli agricoltori italiani che è oggi rischia di essere al di sotto dei costi di produzione, Coldiretti propone di utilizzare parte dei fondi Ue messi a disposizione per l'emergenza ucraina per acquistare e stoccare in magazzini europei i prodotti cerealicoli e, più in generale, prodotti agricoli da destinare ai Paesi colpiti da gravi emergenze alimentari. In questo modo si eviterebbe

Due anni di guerra in Ucraina

Prezzi energia, caro-tassi e scarsità di manodopera, impatto su MPI per 41,6 miliardi di euro

Sono trascorsi due anni dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia del 24 febbraio 2022. In questo arco di tempo ci sono registrate forti turbolenze nei mercati che hanno intensificato il clima di incertezza per le imprese. A marzo 2022 si è impegnato l'indice di rischio geopolitico elaborato da Dario Caldara e Matteo Iacoviello che, dopo una fase di normalizzazione, è tornato a salire ad ottobre 2023 in concomitanza dello scoppio della crisi in Medio Oriente. Dopo una caduta del clima di fiducia delle imprese durata oltre sei mesi dopo l'invasione, si è osservato un andamento ciclico caratterizzato da una persistente incertezza. Pesanti le ricadute sui prezzi dell'energia e sul costo del credito, mentre si è fortemente ridotta la dipendenza energetica dalla Russia. Nel 2023 i prezzi retail dell'energia elettrica e gas sono del 76,0% superiori alla media di due anni prima. A dicembre 2023 i prezzi al consumo di elettricità e gas rimangono del 30,1% superiori a quelli di dicembre 2021. L'Italia ha fortemente ridotto la dipendenza del gas dalla Russia. A dicembre 2023 il gas in ingresso al Tarvisio, prevalentemente dalla Russia, è crollato del 90,2% rispetto all'import del 2021, con un peso sul totale delle importazioni di gas che nel 2023 scende al 4,6% dal 40,0% del 2021. Lo shock inflazionistico determinato dai costi energetici ha indotto una stretta monetaria da parte della Banca centrale eu-



ropea di intensità senza precedenti nella storia dell'euro. Il costo del credito per le imprese in Italia nella media del 2023 è del 4,88%, 357 punti base superiore all'1,31% del 2021. A dicembre 2023 il costo del credito per le imprese italiane è di 420 punti base superiore al livello di fine 2021. Il caro-tassi riduce la domanda di credito: a dicembre 2023 i prestiti alle imprese cedono del 3,7% su base annua mentre due anni prima salivano dell'1,7%. Lo shock energetico si trasmette sul costo delle materie prime: a dicembre i prezzi alla produzione di beni intermedi, incorporati nella produzione di altri beni, nel 2023 risultano del 17,0% superiori al livello del 2021. I beni intermedi includono, tra gli altri, prodotti chimici, metalli, prodotti in metallo e in legno, apparecchi elettrici, e tessuti. Nel biennio in esame, il trend dei prezzi dei beni intermedi supera quello dei prezzi alla

produzione dei beni di consumo (+15,4%) e dei beni intermedi (+12,3%). La caduta della domanda conseguente alla guerra e le sanzioni hanno pesantemente ridotto le esportazioni dirette verso i due paesi in conflitto. Nel 2023 (ultimi dodici mesi a novembre) l'export verso la Russia è sceso di 2,8 miliardi di euro, pari al 36,5% in meno, rispetto a due anni prima. Anche l'export verso l'Ucraina, seppure molto più contenuto, si è fortemente ridotto, calando di 357 milioni di euro (-17,3%). Complessivamente sui due mercati interessati dal conflitto le vendite del made in Italy sono scese di 3,1 miliardi di euro (-32,4%). Il made in Italy dei territori in Russia e Ucraina - Tra le prime sei regioni, che cumulano il 91% dell'export nei due paesi, le riduzioni più rilevanti e superiori alla media si osservano in Lazio con -64,7%, Piemonte con -50,6%, Toscana con -40,7% e Friuli-Venezia Giu-

liera agroalimentare allargata che sviluppa un fatturato aggregato pari a oltre 600 miliardi di euro nel 2023 con ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Una rete diffusa lungo tutto il territorio che - conclude la Coldiretti - quotidianamente rifornisce i consumatori italiani ai quali i prodotti alimentari non sono mai mancati nonostante pandemia e guerre.

liera agroalimentare allargata che sviluppa un fatturato aggregato pari a oltre 600 miliardi di euro nel 2023 con ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Una rete diffusa lungo tutto il territorio che - conclude la Coldiretti - quotidianamente rifornisce i consumatori italiani ai quali i prodotti alimentari non sono mai mancati nonostante pandemia e guerre.

liera agroalimentare allargata che sviluppa un fatturato aggregato pari a oltre 600 miliardi di euro nel 2023 con ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Una rete diffusa lungo tutto il territorio che - conclude la Coldiretti - quotidianamente rifornisce i consumatori italiani ai quali i prodotti alimentari non sono mai mancati nonostante pandemia e guerre.

lia con -32,6%. Ampie flessioni anche per Lombardia con -31,5% ed Emilia-Romagna con -29,8%, mentre sono relativamente più contenute in Veneto con -19,8% e Marche con -11,7%. Tra le venti maggiori province per export nei due paesi le riduzioni più rilevanti e superiori alla media si osservano a Roma con l'export dei primi nove mesi del 2023 che cala del 73,7% rispetto al corrispondente periodo del 2021, Torino con -67,1%, Modena con -48,7%, Firenze con -41,4%, Bergamo con -41,4%, Milano con -40,7%, Bologna con -32,3%. Cali rilevanti anche a Vicenza con -31,9%, Cuneo con -31,9%, Varese con -30,5%, Parma con -30,2%, Brescia con -26,2%, Padova con -22,6%, Monza e della Brianza con -20,3%, Treviso con -15,5%, Reggio nell'Emilia con -11,7%, Rimini con -7,3%. In controtendenza, l'export recupera a Verona con +3,4%, Ancona con +5,9% e Mantova con +21,6%. Nonostante l'elevata incertezza, dinamismo del PIL e del lavoro - Nel quarto trimestre 2023 in Italia è cresciuto del 2,1% rispetto a due anni prima, un performance migliore di quella dell'Eurozona (2,0%), della Francia (+1,4%) e della Germania (+0,7%). I processi di crescita sono sostenuti dalla domanda di lavoro. A dicembre 2023 gli occupati crescono del 3,9% rispetto a due anni prima, pari a 885mila lavoratori in più; di questi 852mila rappresentano l'incremento dei dipendenti permanenti (+5,7%). In parallelo si intensifica il mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, soprattutto se qualificato. Nel 2023 le imprese italiane indicano una difficoltà di reperimento per il 45,1% delle entrate previste, in aumento di 4,6 punti percentuali rispetto al 40,5% del 2022 e di 12,9 punti rispetto al 32,2% del 2021. Impatto sulle MPI per prezzi energia, caro-tassi e scarsità manodopera - Per le micro e piccole imprese (MPI) il caro-energia, la stretta monetaria e la carenza di manodopera hanno determinato un impatto ri-

CNA Costruzioni:
"La patente a crediti non è la soluzione"



L'introduzione della patente a crediti nel settore delle costruzioni non garantisce il rafforzamento della sicurezza e l'esonero per le imprese con certificazione SOA rappresenta una ingiustificata discriminazione sotto il profilo della concorrenza. Anche la previsione di non garantire la pluralità dei contratti di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative non risponde alla sfida di contrastare il lavoro irregolare. È quanto sottolinea CNA Costruzioni dopo l'incontro Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali sulla sicurezza. "Rafforzare la sicurezza nei cantieri è la priorità - si legge in un comunicato di CNA Costruzioni - e il percorso obbligato è la qualificazione delle imprese. Non è più rinviabile una legge sull'accesso alla professione". Inoltre è necessario potenziare il sistema dei controlli sostanziali piuttosto che introdurre nuovi appesantimenti burocratici. CNA Costruzioni valuta positivamente la volontà del Governo di proseguire il dialogo con le parti sociali su un tema così delicato ma sottolinea l'esigenza che il confronto definisca strategie e interventi coerenti con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza nei cantieri.

levante sulla creazione di valore, stimato in 41,6 miliardi di euro, pari al 9,7% del valore aggiunto delle MPI. Nel dettaglio, la crisi energetica nel 2022 ha determinato 23,9 miliardi di euro di maggiore costo di energia elettrica e gas, il caro tassi ha indotto maggiori oneri finanziari sui prestiti per 7,5 miliardi mentre la scarsità manodopera ha ridotto il valore aggiunto di 10,2 miliardi.

Salario minimo, Comma 2: Parlamento e Governo non ignorino un tema che riguarda 9 mln di persone

Salario minimo per legge: Parlamento e governo non possono ignorare un tema che riguarda 9 milioni di persone. Queste le conclusioni del convegno "Per un'esistenza dignitosa - La giurisprudenza tra la legge che non c'è e la contrattazione che non basta" promosso a Roma dall'Associazione Comma2 Lavoro è Dignità. Affrontare nuovamente il tema trovando un percorso comune di dialogo e lavoro è l'invito alle forze politiche. Come si ricorda alcuni mesi fa, su richiesta del presidente Meloni, il CNEL espresse il proprio parere negativo sul salario minimo per legge, contribuendo a fermare l'iter legislativo della proposta di legge che venne sostituita, nell'ottobre scorso e per volontà dell'attuale maggioranza, da due deleghe al Governo dalle quali esso scomparve. Tutti i relatori del Convegno, seppure con alcuni distinguo, hanno invece concordato sulla necessità di continuare a parlarne, perché un tema che riguarda quasi 9 milioni di lavoratori ("circa 3,6 milioni con compenso inferiore a 9 euro l'ora e oltre 5 milioni di lavoratori "discontinui", cioè che lavorano meno di 6 mesi all'anno" ha dichiarato l'onorevole Arturo Scotto), non può non essere preso in considerazione dalle forze politiche. Ha contribuito ad una chiara lettura dei dati l'economista Paolo Naticchioni il quale ha affermato che



in Italia il 25,9 dei lavoratori del settore privato ha un salario inferiore ai 9 euro l'ora e che tale percentuale aumenta in maniera considerevole nel caso di donne e giovani. Più in generale, ha continuato il professor Naticchioni, in oltre venti anni i salari in Italia non solo non sono aumentati, come avvenuto negli altri Paesi europei, ma sono addirittura diminuiti di quasi il tre per cento. È dimostrato, tra l'altro, che già un minimo aumento generalizzato del salario, contribuisce in maniera determinante alla diminuzione dei suicidi e alla migliore salute dei bambini e del loro rendimento scolastico. "Affrontare continuamente il tema con incontri, dibattiti, seminari e convegni ha già ottenuto l'importante risultato di renderlo trasversale e non settoriale - ha sottolineato la senatrice e già Mi-

nistro del Lavoro Nunzia Catalfo - per questo è importante continuare a farlo". Il salario minimo è Legge dello Stato in 21 dei 27 Paesi dell'Unione Europea: in essi è stato introdotto per una questione economica ma anche di giustizia sociale. La stessa giustizia sociale che ha recentemente ispirato la Corte di Cassazione in numerose sentenze: la prima è la N. 27711 del 2 ottobre 2023, alla quale ne sono seguite altre. Il massimo organo di giustizia, dopo aver messo in discussione la congruità salariale di alcuni contratti collettivi, ha determinato il giusto salario utilizzando anche fonti particolari come gli indici Istat per misurare la soglia di povertà o la soglia di reddito per accedere a talune prestazioni di sostegno, ispirandosi sempre ad una delle norme fondamentali della nostra

Confartigianato: "No a patente a crediti in edilizia" "La sicurezza sul lavoro non si fa con la burocrazia"



Confartigianato è contraria all'istituzione di una 'patente a crediti' in edilizia, misura annunciata oggi dal Governo durante il confronto con le parti sociali. Confartigianato la contesta, giudicandola un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare le piccole imprese, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti. "La sicurezza sul lavoro - sottolinea Confartigianato - sta a cuore a noi imprenditori per primi e non si tutela con la burocrazia, ma con il rispetto di regole che devono essere chiare ed applicabili, con gli organismi paritetici tra Organizzazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori, con la prevenzione e la formazione, con l'applicazione corretta dei contratti nazionali di lavoro del settore, attraverso l'associazionismo d'impresa che diffonde la cultura della legalità, incrociando le tante banche dati esistenti per porre in essere un efficace piano nazionale della prevenzione, con un sistema di ispezione sul lavoro rafforzato e senza inutili duplicazioni di competenze".

Costituzione, l'art. 36 ("Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"). Al Convegno sono intervenuti: Alberto Piccinini, Presidente Nazionale di

Comma2 Lavoro è Dignità; Bruno Del Vecchio, Avvocato del Foro di Roma. Socio Comma2; Pier Giovanni Alleva, Docente universitario. Giuslavorista. Socio Comma2; Paolo Naticchioni, Docente di Economica Università Roma Tre e membro del gruppo di lavoro nominato dal Ministero del Lavoro "Interventi e misure di contrasto alla povertà lavorativa in Italia"; Antonella Gavaudan, Avvocata del Foro di Bologna. Socia Comma2; Enzo Martino, Avvocato del Foro di Torino. Socio Comma2; Nunzia Catalfo, già Ministra del lavoro - Movimento 5 Stelle; Arturo Scotto, Componente della Commissione Lavoro della Camera - PD; Paola Palmieri, Consigliera CNEL - USB; Tania Scacchetti, Consigliera CNEL - CGIL.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluenergy.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News
www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Cronache italiane

Contributi previdenziali evasi per più di 3 milioni di euro

Il blitz della Guardia di Finanza

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna hanno portato a termine un'operazione di servizio, culminata con il deferimento di 26 persone per emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per oltre 90 milioni di euro, indebita compensazione con crediti inesistenti, somministrazione fraudolenta di manodopera per mezzo della fittizia assunzione e conseguente impiego di oltre 200 lavoratori irregolari nell'ambito di appalti di servizi. Gli accertamenti fiscali e le conseguenti indagini di natura penale, condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bologna, hanno consentito di quantificare in oltre 3 milioni di euro i contributi previdenziali evasi; inoltre, a seguito dell'emissione delle false fatture, è stata determinata un'evasione all'I.V.A. per oltre 20 milioni di euro, una maggiore base imponibile I.R.E.S. per oltre 14 milioni di euro e indebite compensazioni per 2 milioni. Il disegno criminoso - ideato e realizzato da tre persone domiciliate nel milanese, tra le quali un professionista nel ramo della consulenza lavoristica, amministrativa e fiscale - ruotava at-



torno alla totale evasione dell'I.V.A. e dei contributi previdenziali e assistenziali per mezzo, non solo di falsi modelli di versamento, ma anche della sistematica compensazione degli ingenti debiti tributari accumulati con crediti d'imposta inesistenti, artificialmente costituiti presso lo studio del professionista, rivelatosi un vero e proprio laboratorio di ingegneria dell'evasione. Le Fiamme Gialle avevano inizialmente individuato una società felsinea, amministrata da un prestanome nullatenente, emittente false fatture per milioni di euro, formalmente motivate da operazioni di compravendita di rame, consen-

tendo così l'evasione dell'I.V.A. a compiacenti clienti del settore. Il predetto soggetto economico, benché sprovvisto di una struttura organizzativa e gestionale, aveva progressivamente incentrato il proprio business illecito nella gestione di appalti privati, sottoscrivendo contratti milionari e assumendo, istantaneamente, 212 lavoratori per impiegarli in servizi di manodopera. Per "tranquillizzare" i committenti sul regolare assolvimento dei propri obblighi fiscali, la società inviava loro modelli di versamento F24 attestanti gli avvenuti pagamenti di tutte le imposte, ma in realtà mai perfezionati perché risultati ar-

tefatti essendo stati appositamente creati con programmi informatici. In oltre due anni di attività il sistema creato avrebbe consentito di omettere il versamento all'Erario di cifre milionarie e, inoltre, dei contributi a favore degli ignari dipendenti. Gli accertamenti fiscali - effettuati in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro di Bologna - hanno permesso di inquadrare gli appalti stipulati dalla società come illeciti e, conseguentemente, di ritenere fraudolenta la relativa somministrazione di manodopera. Gli artefici del complesso schema di frode sono stati segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna per plurimi reati di natura tributaria, somministrazione fraudolenta di manodopera, nonché per riciclaggio di danaro mediante trasferimenti di fondi finanziari da e verso l'estero. L'azione di servizio testimonia l'impegno profuso dalla Guardia di Finanza per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, che costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico del Paese perché distorce la concorrenza e l'allocatione delle risorse.

Bari: eseguite 137 misure cautelari per reati mafiosi

A Bari, sono stati oltre mille i poliziotti che questa mattina hanno eseguito 137 misure cautelari nei confronti di persone appartenenti o collegate all'organizzazione mafiosa Parisi - Palermi, ritenuti i responsabili di estorsioni, porto e detenzione di armi, spaccio di droga, turbata libertà degli incanti, estorsioni collegate a manifestazioni sportive e ingegneria elettorale, tutti reati aggravati dal metodo mafioso. Nel corso dell'operazione, condotta dagli investigatori della Squadra mobile di Bari e del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, sono state condotte in carcere 110 persone, 25 sono state sottoposte agli arresti domiciliari mentre, nei confronti di altri 2 indagati sono state applicate delle misure alternative alla detenzione. Durante le indagini, durate oltre 8 anni, sono state documentate le attività dell'organizzazione mafiosa, come ad esempio le cerimonie di affiliazione, mutate da quelle di stampo 'ndranghetistico, le estorsioni consumate, le ingenti disponibilità di armi e le ingenerenze dei criminali in diversi settori della vita sociale ed amministrativa del territorio, che hanno portato a pesanti interferenze nei confronti di alcune società sportive, tanto da alterare gli esiti di due incontri di calcio dei campionati di promozione e eccellenza. In particolare, durante le elezioni del sindaco di Bari del 2019, grazie ai voti indirizzati dall'organizzazione criminale era stato eletto un consigliere comunale a loro fedele. Le infiltrazioni dell'associazione nei settori della vita amministrativa e politica della zona arrivavano fino ad avere rappresentanti in una società partecipata comunale, in una nota società automotive e, soprattutto. Il clan poteva inoltre fare affidamento su un ex consigliere regionale e sua moglie, attualmente consigliere comunale di Bari, entrambi arrestati durante l'operazione. Nelle perquisizioni effettuate dagli investigatori nel corso delle indagini sono state sequestrate 30 armi da fuoco, tra pistole e mitragliatrici, 3 silenziatori e oltre 700 cartucce, stupefacenti, somme di denaro con arresti in flagranza e, grazie alle attività di intercettazione e osservazione, è stato possibile sventare un progetto di omicidio. Contestualmente ai provvedimenti cautelari personali sono stati eseguiti sequestri patrimoniali nei confronti di 16 persone indagate, per un valore di circa 20 milioni di euro, tra capitali, immobili, autovetture e beni di lusso.

Strage del Mottarone: il piccolo Eitan esce dal processo, per lui oltre 3 mln di risarcimento

Eitan Biran, il bimbo unico sopravvissuto al tragico incidente della Funivia del Mottarone del 23 maggio 2021, in cui morirono 14 persone, è fuori dal processo. Tra le vittime ci furono anche la madre, il padre, il fratellino e i bisnonni del bimbo, che oggi ha 9 anni. Per lui è stato disposto un risarcimento pari a oltre 3 milioni di euro. Domani, durante la seconda udienza preliminare a Verbania, l'avvocato del piccolo, Fabrizio Ventimiglia, ritirerà la richiesta di costituzione di parte civile, inoltrata il 17 gennaio. "Si è arrivati alla definizione di accordi transattivi che coinvolgono tutte le parti in causa, persone fisiche e giuridiche. Sono molto contento di questo risultato, che ci soddisfa pienamente. Leitner e Reale Mutua hanno offerto un contributo importante per garantire un futuro sereno sotto un profilo economico ad Eitan", fa sapere l'avvocato



mente. Leitner e Reale Mutua hanno offerto un contributo importante per garantire un futuro sereno sotto un profilo economico ad Eitan", fa sapere l'avvocato

Ventimiglia, in una nota. Anche la società Ferrovie del Mottarone, che gestiva l'impianto, ha fatto un'offerta per risarcire il bimbo. Secondo Ventimiglia, "Eitan doveva uscire il più velocemente possibile da questa vicenda, e così è stato. Indubbiamente nessun risarcimento potrà mai restituirgli ciò che gli è stato tolto a fronte di questa immane tragedia. Ma d'ora in avanti, circondato dall'affetto di tutti i parenti e degli amici, potrà concentrarsi soltanto sul proprio cammino di vita, restando lontano dalle aule di giustizia, provando a chiudere questa dolorosissima parentesi della sua vita, guardando al futuro con la spensieratezza e la serenità che non devono mai mancare nell'infanzia di un bambino".

Cronache italiane

Associazione a delinquere finalizzata all'evasione dell'iva e alla bancarotta fraudolenta scoperta dalla GdF

Su delega della Procura Europea di Palermo, i Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Catania hanno dato esecuzione, con il supporto dei Reparti del Corpo dislocati nelle province di Venezia, Vicenza, Messina, Siracusa, Salerno, Roma, Padova, Rieti, L'Aquila e Milano a un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 30 indagati, con cui il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania, nell'attuale stato del procedimento in cui non è stato ancora instaurato il contraddittorio con le parti, ha disposto:

- misure cautelari personali nei confronti di 10 persone (6 in carcere e 4 agli arresti domiciliari), gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla evasione e frode fiscale e a condotte plurime di bancarotta;

- misura cautelare interdittiva nei confronti di 17 indagati, prescrivendo il divieto di esercitare l'attività d'impresa, nonché il ruolo di rivestire uffici e funzioni direttive o amministrative presso società di persone o di capitali, anche per interposta persona, per la durata di un anno;

- il sequestro preventivo, nella forma diretta, di somme di denaro nella titolarità di 17 società di capitali e di 25 indagati e, in via sussidiaria, delle disponibilità finanziarie e patrimoniali (beni immobili e mobili) di questi ultimi fino a concorrenza del valore complessivo di oltre 30 milioni di euro, corrispondente all'imposta evasa ai fini dell'I.V.A.

L'operazione di servizio denominata "Ultimo Brindisi", coordinata dai Procuratori Europei Delegati dell'ufficio EPPD (European Public Prosecutor's Office) di Palermo e condotta dai militari del I Gruppo della Guardia di finanza di Catania, ha riguardato un articolato gruppo criminale che avrebbe illecitamente commercializzato bevande nel territorio nazionale in evasione dell'I.V.A.



Capo dell'associazione per delinquere sarebbe risultato un incensurato, classe 1983, figlio di esponente del clan mafioso "Santapaola", attualmente ristretto al regime detentivo ex art. "41 bis" presso il carcere di Sulmona. Le investigazioni, durate circa due anni, sono state eseguite attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, richieste di mutua assistenza e cooperazione amministrativa, indagini finanziarie e patrimoniali nei confronti di imprese in fallimento. Le stesse hanno consentito di appurare che il gruppo criminale - con base operativa e decisionale presso un deposito di Belpasso (CT) - avvalendosi della professionalità dei suoi sodali (imprenditori e professioni-

sti) ha realizzato, negli anni, un volume d'affari superiore a cento milioni di euro, frodando il Fisco per oltre 30 milioni di euro. L'indagine ha permesso di individuare un'organizzazione strutturata su scala piramidale che, celandosi dietro cd teste di legno, gestiva, di fatto, imprese cartiere (missing trader) e interposte (buffer), attraverso cui hanno realizzato l'imponente evasione dell'I.V.A. Le c.d. cartiere servivano a utilizzare e ad emettere fatture per operazioni inesistenti nella commercializzazione di bevande che, grazie all'evasione d'imposta, potevano essere vendute a prezzi altamente concorrenziali. Tra i meccanismi di frode vi era l'acquisto senza I.V.A. di merci fal-

samente destinate all'estero, oppure il mancato versamento in Italia dell'imposta sugli acquisti provenienti dalla Repubblica di San Marino, ove il sodalizio operava con un'azienda a loro riconducibile.

Per le stesse finalità di frode, il gruppo criminale simulava operazioni intracomunitarie, in regime di reverse charge (l'imposta sul valore aggiunto è assolta dal destinatario della fornitura dei beni in luogo del cedente), tramite una società apparentemente situata in Bulgaria ma di fatto gestita in Italia sempre dalla stessa organizzazione.

Profitti illeciti pari a quasi 600 mila euro sono stati realizzati anche attraverso crediti d'imposta inesistenti, artificialmente creati attraverso falsi corsi di formazione, c.d. "4.0", per il personale dipendente di alcune imprese facenti capo al gruppo criminale.

Non da ultimo, a carico di alcuni componenti del sodalizio sono stati riscontrati fatti di bancarotta fraudolenta commessi mediante l'intenzionale conduzione all'insolvenza e conseguente fallimento di 3 società oberate dai debiti tributari, preventivamente drenate delle risorse finanziarie e private di beni strumentali, ceduti a prezzi irrisori. In considerazione delle evidenze

investigative raccolte dai militari del I Gruppo della Guardia di finanza di Catania, sotto la direzione della Procura Europea, il G.I.P. presso il Tribunale etneo ha dunque disposto:

- la custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti e gli arresti domiciliari per 4 indagati, di cui due consulenti fiscali - padre e figlio - il primo, all'epoca delle investigazioni, già colpito da misura restrittiva degli arresti domiciliari;

- l'interdizione dall'esercizio di impresa, dal rivestire il ruolo in uffici e funzioni direttive o amministrative presso società di persone o di capitali, anche per interposta persona, per la durata di un anno, nei confronti di 16 imprenditori e un ragioniere;

- il sequestro preventivo delle somme di denaro nella titolarità di 17 imprese e di 25 indagati e, in aggiunta, nei confronti di questi ultimi, delle disponibilità finanziarie, delle quote sociali possedute riferibili a 17 società con sede a Catania, Messina, Padova e Roma, tutte operanti nel settore del commercio all'ingrosso e dettaglio di generi alimentari e bevande e del trasporto, di 98 immobili distinti in fabbricati (n. 48) e terreni (n. 50), siti in provincia di Catania, Messina, Salerno, Roma, Padova, Siracusa, Rieti, L'Aquila e Milano e di 29 veicoli, per un valore complessivo di oltre 30 milioni di euro, quale profitto del reato di evasione fiscale ai fini dell'I.V.A. L'attività di polizia riflette la stretta sinergia operativa tra la Procura Europea e la Guardia di Finanza nella tutela degli interessi economico-finanziari dell'UE e dei bilanci nazionali nonché del corretto funzionamento dell'economia legale, al fine di contrastare distorsioni del lecito mercato a garanzia della libera concorrenza e dei consumatori. Si precisa che nei confronti delle persone coinvolte vige la presunzione di non colpevolezza e le ipotesi accusatorie dovranno essere verificate in sede processuale.

Cronache italiane

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro e del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale il G.I.P. del Tribunale di Catanzaro ha disposto, per la durata di dodici mesi, l'applicazione di misure interdittive nei confronti di quattro soggetti per la ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine ai delitti, a vario titolo ipotizzati nei loro confronti, rispettivamente, di associazione per delinquere finalizzata al peculato e alla truffa ai danni dello Stato e di autoriciclaggio. Per tre soggetti, un dirigente medico e due infermieri, tutti dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Renato Dulbecco", è stata disposta la misura interdittiva della sospensione dal pubblico ufficio/servizio; per un imprenditore cosentino, operante nel settore medicale, è stata disposta quella del divieto temporaneo di esercitare l'attività imprenditoriale. Contestualmente, è stata data esecuzione al sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le Indagini preliminari, di due immobili nella disponibilità di uno degli indagati. Nel procedimento, inoltre, risultano indagati ulteriori tre soggetti per favoreggiamento personale o reale. I provvedimenti, emessi su richiesta della Procura della Repubblica di Catanzaro, scaturiscono dalla complessa attività di indagine svolta dal Nucleo di Polizia

Operazione "Batticuore" di Carabinieri e Guardia di Finanza

Associazione per delinquere finalizzata a truffa ai danni dello Stato e autoriciclaggio. Quattro misure interdittive



Economico - Finanziaria/Gruppo Tutela Spesa Pubblica della Guardia di Finanza e dal NAS dei Carabinieri di Catanzaro-Le complesse indagini (che si sono

articolate in attività di intercettazione e di perquisizioni) hanno consentito di delineare nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa la gravità indiziaria circa la sussistenza di un'associazione per delinquere e di plurimi episodi di peculato di dispositivi medici vari e farmaci perpetrati da un sanitario e da due infermieri in servizio presso l'Unità Operativa "Oculistica" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Renato Dulbecco" di

Catanzaro (ex A.O. "Pugliese - Ciaccio"), in concorso con un imprenditore operante nel settore medicale. Sulla base della ritenuta gravità indiziaria, il medico avrebbe omesso di versare all'azienda ospedaliera parte dei compensi ritratti dallo svolgimento di attività professionale in regime di intramoenia allargata (relativi cioè alle visite mediche svolte presso il proprio studio privato per conto dell'Azienda ospedaliera); inoltre, con la collaborazione dei due infermieri (legati all'Azienda Ospedaliera da rapporto di lavoro esclusivo), avrebbe eseguito interventi chirurgici privatamente, pur in assenza di specifica autorizzazione sanitaria, impiegando materiale sanitario sottratto all'Azienda ospedaliera, che veniva in tal modo autoriciclato, e si sarebbe avvalso di false fatture emesse dall'imprenditore di fiducia per giustificare la disponibilità di dispositivi e materiale sanitari sottratti all'azienda ospedaliera. Il procedimento per le ipotesi di reato è attualmente nella fase delle indagini preliminari

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapagina.news.it

Cronache italiane - SPECIALE SALUTE E ALIMENTAZIONE

Ue: è invasione di cibo straniero, import record a 65 miliardi di euro

Dal grano di Putin a quello canadese fatto seccare con il glifosato, mai così tanto cibo straniero è arrivato in Italia con il valore delle importazioni agroalimentari dall'estero che nel 2023 hanno raggiunto il record di 65 miliardi di euro. Prodotti spesso provenienti da Paesi che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e di rispetto dei diritti dei lavoratori. A denunciarlo è la Coldiretti sulla base di dati Istat in occasione della protesta a Bruxelles con migliaia di agricoltori guidati dal presidente Ettore Prandini scesi in piazza con un corteo arrivato a pochi passi dal Parlamento europeo a Bruxelles, dove si tiene il Consiglio dei Ministri agricoli.

Chiediamo che sull'import ci sia un netto stop all'ingresso di prodotti da fuori dei confini Ue che non rispettano i nostri stessi standard garantendo il principio di reciprocità delle regole, poiché non possiamo più sopportare questa concorrenza sleale, che mette a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole – afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Occorre lavorare per aumentare la produzione agricola agendo sul fronte dell'innovazione, con nuove tecnologie di miglioramento genetico per recuperare le produzioni in termini non solo di sostenibilità, ma anche in termini quantitativi e su quello dei contratti di filiera, fondamentali per aumentare il livello di aggregazione dell'offerta, caratterizzando e valorizzando qualitativamente il prodotto nazionale". Un vero e proprio attacco al patrimonio agroalimentare dell'Italia favorito dalle follie europee che fanno calare la produzione agricola nazionale spingendo – sottolinea Coldiretti – il deficit alimentare del Paese che è arrivato a produrre appena il 36% del grano tenero che le serve, il 53% del mais, il 51% della carne bovina, il 56% del grano duro per la pasta, il 73% del-



l'orzo, il 63% della carne di maiale e i salumi, il 49% della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84% di autoapprovvigionamento. Il prodotto simbolo di questa invasione è senza dubbio il grano. In Italia nel 2023 sono più che raddoppiate per un totale di ben oltre il miliardo di chili – denuncia la Coldiretti – le importazioni di cereale dal Canada trattato con glifosato secondo modalità vietate a livello nazionale. Ma se il Paese dell'acero resta il

primo fornitore, la vera invasione che ha segnato il 2023 è quella di grano russo e turco aumentati rispettivamente del +1164% e del +798% secondo un'analisi pubblicata dal Centro Studi Divulga. Un fenomeno mai registrato nella storia del nostro Paese, che ha fatto calare in maniera significativa le quotazioni del prodotto italiano. Ma a pesare ci sono anche gli accordi commerciali agevolati che portano in Italia prodotti coltivati spesso con l'uso di pesticidi vietati

nell'Unione Europea – denuncia Coldiretti – che fanno concorrenza sleale ai prodotti italiani, deprimono i prezzi pagati ai produttori e rappresentano una minaccia per la salute dei cittadini. Si va dal riso asiatico che viene coltivato utilizzando il triciclazolo, potente pesticida vietato nell'Unione Europea dal 2016, ma entra in Italia grazie al dazio zero, alle lenticchie canadesi, anch'esse fatte seccare con il glifosato, che rappresentano i 2/3 del totale importato nel nostro

Paese. Ci sono poi le arance egiziane, oggetto di notifiche dal Rassf, il sistema di allerta rapido dell'Ue, per la presenza di Clorpirrifos un pesticida bandito nell'Unione Europea dal 2020; le nocciole turche su cui pesa anche l'accusa del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti di essere coltivate con lo sfruttamento del lavoro minorile; i limoni argentini coltivati usando pesticidi tra cui propiconazolo, vietato dal 2019. Senza dimenticare il concentrato di pomodoro cinese che costa la metà di quello tricolore grazie allo sfruttamento dei prigionieri politici e fa abbassare le quotazioni del prodotto nazionale. I cibi e le bevande stranieri sono oltre dieci volte più pericolosi di quelli made in Italy, con il numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari oltre i limiti di legge che in Italia è stato pari al 6,4% nei prodotti di importazione, rispetto alla media dello 0,6% dei campioni di origine nazionale, secondo i dati dell'ultimo Rapporto pubblicato da Efsa nel 2023 relativo ai dati nazionali dei residui di pesticidi. Resta anche la minaccia dell'accordo Mercosur, il mercato comune dell'America meridionale di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, con le gravi inadempienze di molti Paesi sudamericani sul piano della sostenibilità delle produzioni agroalimentari con rischi per l'ambiente, la sicurezza alimentare e lo sfruttamento del lavoro minorile evidenziato dallo stesso dipartimento del lavoro statunitense.

Fonte Coldiretti

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Roma-Fidene-Serpentara: maltrattamenti in famiglia, arrestato dalla Polizia un 46enne

Gli agenti della Polizia di Stato del III Distretto "Fidene - Serpentara", al termine di una delicata e difficoltosa attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere emessa dal Gip presso il Tribunale di Roma, nei confronti di un 46enne romano, gravemente indiziato del reato di maltrattamenti in famiglia. L'indagine è scaturita da una segnalazione giunta all'112 per una "lite in famiglia". I poliziotti di via Franco Enriquez sono immediatamente intervenuti ed hanno opportunamente acquisito i racconti resi da alcune testimoni, le quali hanno riferito di essere molto preoccupate al punto di temere per l'incolumità di una loro amica, da due anni vessata dal convivente, che per gelosia le vietava addirittura di uscire di casa da sola, incutendo in lei un senso di paura tale da impedirle di sporgere denuncia. Organizzati ap-



positi servizi di osservazione e controllo, tesi ad individuare il responsabile ma soprattutto ad avvicinare la vittima senza che l'uomo fosse presente, gli agenti sono intervenuti approfittando di pochi minuti di assenza dell'aguzzino, avvicinando la vittima e offrendole l'aiuto ed il sostegno necessari a trovare il coraggio di raccontare tutto ciò che la stessa stava patendo. La denuncia ha consentito di accertare che da ormai due anni la donna era vittima di quotidiane condotte maltrattanti, finaliz-

zate a controllarne la quotidianità, al punto tale da costringerla a stare sempre in casa, limitando le sue amicizie, negando ogni contatto maschile, controllandole il telefono e le mail, pretendendo che il cellulare fosse sempre ben visibile sul tavolo e con la suoneria accesa e costringendola addirittura a ridurre la sua attività lavorativa. All'esito della delicata attività d'indagine la Procura di Roma ha chiesto ed ottenuto la misura cautelare.

Roma, Ponte Milvio: Sorpreso con grimaldelli e gioielli al ritorno da una "trasferta" a Venafro

Erano già da qualche tempo sulle sue tracce gli agenti della Polizia di Stato che hanno sottoposto a fermo di p.g. un cittadino georgiano di 36 anni, gravemente indiziato di ricettazione. Gli investigatori del XV Distretto Ponte Milvio, in seguito ad approfondite indagini, hanno scoperto che lo straniero era andato a Venafro, in provincia di Isernia, e così lo hanno aspettato appostandosi nei pressi del luogo di residenza. Quando l'uomo è sceso dall'auto ha preso dal cofano due sacchetti ed un astuccio e se li è messi nella tasca dei pantaloni; a quel punto i poliziotti gli si sono avvicinati per controllarlo: è apparso subito insofferente e nervoso, nei sacchetti nascondeva diversi monili in oro, mentre nell'astuccio grimaldelli, un mazzo di chiavi, una piccola lastra in plastica ed un tagliando autostradale a conferma dei suoi spostamenti. Una volta individuata l'abitazione che il soggetto condivideva con la compagna, l'hanno sottoposta a perquisizione trovando molti altri gioielli di dubbia provenienza, borse ed occhiali di marca e di valore, ulteriori grimaldelli, 1.600 euro in contanti ed un dispositivo di fabbricazione russa, del valore di oltre 7.000 euro, in grado di catturare le frequenze di dispositivi



elettronici quali centraline di auto, serrande e tapparelle, riproducendole per aprirli senza danneggiarli. Contattate le forze dell'ordine di Venafro, gli investigatori hanno constatato che era stata fatta una denuncia di furto in appartamento proprio quel pomeriggio e la refurtiva era quella trovata nelle tasche del 36enne sottoposto a fermo, il quale è stato associato presso la casa circoscrizionale "Regina Coeli". La Procura di Roma ha chiesto ed ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari la convalida dell'arresto e l'adozione della custodia cautelare in carcere.

Villa Bonelli e Magliana: carabinieri in azione contro abusi e violazioni

I Carabinieri della Compagnia di Roma Eur, con il supporto dei Carabinieri del N.A.S. e del N.I.L. di Roma, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri di Villa Bonelli e Magliana, finalizzato alla prevenzione e alla repressione della criminalità diffusa nelle aree urbane di periferia. L'azione, fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, rientra nell'ambito di un ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma per contrastare situazioni di degrado, abusivismo e illegalità nei quartieri periferici. Durante il servizio, i Carabinieri hanno arrestato e sottoposto alla detenzione domiciliare una donna della provincia di Roma di 22 anni, in esecuzione a un decreto di

esecuzione pena emesso in seguito a una tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale risalente allo scorso dicembre 2023. In via di Cutigliano, i Carabinieri del N.A.S. hanno contestato al responsabile di un'attività commerciale le violazioni amministrative che riguardano il mancato rispetto dei requisiti generali in materia di igiene e mancata predisposizione di procedure di autocontrollo basate sui principi di H.C.C.P., sanzionandolo amministrativamente per un importo complessivo di 3000 euro, mentre, in via Pieve Fosciana, un altro esercente è stato sanzionato con una multa di 1800 euro per il mancato rispetto dei requisiti di igiene. Nel complesso, durante l'attività, sono state sanzionate amministrativamente 2 attività commerciali, identificate 91 persone e controllati 58 veicoli.

Controlli nelle periferie: accertamenti dei Cc zona appio latino e tuscolano

I Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante, unitamente ai colleghi del NAS di Roma e delle Unità Cinofile di Santa Maria di Galeria, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri Appio Latino e Tuscolano. L'azione, fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, rientra nell'ambito di un ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma per contrastare situazioni di degrado, abusivismo e illegalità nei quartieri della Capitale. Nel corso delle attività, i Carabinieri hanno identificato 56 persone, una delle quali - un 39enne italiano - denunciata perché trovata in possesso di un coltello a serramanico, e controllato 38 veicoli. I Carabinieri hanno poi eseguito accertamenti a diverse attività commerciali, sanzionando amministrativamente il titolare di un bar in via Giuseppe Manno, per un importo di 2.000 euro, per mancate procedure di autocontrollo "Haccp" e il titolare di un minimarket-frutteria in via Manlio Torquato, per complessivi 3.000 euro, per carenze in materia di igiene e omessa procedura autocontrollo "Haccp". Il titolare è stato anche diffidato a ritirare dalla vendita diverse confezioni di carne di pollo, per un peso complessivo di circa 70 kg, in quanto dotate di etichettatura esclusivamente in lingua straniera.



Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

LA CRISI MEDIORIENTALE

Houthi mettono fuori uso cavi sottomarini Europa-Asia



Quattro cavi di comunicazione sottomarini tra l'Arabia Saudita e Gibuti sono stati messi fuori uso dal gruppo Houthi yemenita sostenuto dall'Iran, secondo un report del sito di notizie israeliano Globes. I danni stanno causando gravi interruzioni delle comunicazioni globali Internet tra Europa e Asia, in particolare nei paesi del Golfo e in India. I cavi danneggiati appartengono ai sistemi AAE-1, Seacom, EIG e TGN. Il cavo AAE-1 collega l'Asia orientale all'Europa attraverso l'Egitto, mettendo in comunicazione la Cina con l'Occidente. Il sistema Europe India Gateway (EIG) collega l'Europa a Egitto, Arabia Saudita, Emirati e India.

Israele, al voto per elezioni Amministrative locali, pesano "fattore ostaggi" e guerra a Gaza



Seggi aperti in Israele per le elezioni locali. Erano previste a ottobre, ma sono state rinviata per due volte dopo l'attacco del 7 ottobre nel Paese. Poco più di sette milioni di israeliani vanno alle urne mentre prosegue il conflitto

esploso dopo quell'attacco, con le operazioni militari israeliane nella Striscia di Gaza contro Hamas. Nella maggior parte delle città israeliane si potrà votare fino alle 22. Sono le prime elezioni dall'inizio del conflitto.

Palestina: il premier dell'Anp rassegna le sue dimissioni

E' finito il governo palestinese guidato dal premier dell'Anp Mohammad Shtayyeh. Stamani, Shtayyeh ha presentato le proprie dimissioni e quelle della sua squadra di governo al presidente Mahmoud Abbas. A renderlo noto è stato lo stesso Shtayyeh, in conferenza stampa a Ramallah. Stando a quanto riferisce Asharq News, che riporta fonti palestinesi, il nuovo governo dovrebbe essere formato entro questo weekend. In base a quanto riporta Watan Tv, che riprende funzionari governativi, le dimissioni di Shtayyeh sarebbero state chieste proprio da Abbas, che avrebbe a sua volta ricevuto pressioni da parte dei Paesi arabi della regione e degli Stati Uniti. Questa mossa, sottolinea l'agenzia di stampa tedesca Dpa, è da ritenersi come un passo verso la pace in Medio Oriente: l'Anp sarebbe riformata per poter governare su Gaza al termine della guerra. Questo è un passo simbolico, che potrebbe portare alla nascita di due Stati, nonostante ci siano ancora molti ostacoli, iniziando dalla ferma opposizione di Tel Aviv.



Gli elettori scelgono sindaci, consigli municipali e regionali. Si voterà invece il 19 novembre nelle aree di Israele nei pressi del confine con la Striscia di Gaza e di quello con il Libano sgombrare nel mezzo del conflitto. La guerra sarà "un fattore importante", evidenzia in un editoriale Jerusalem Post, che si interroga su quale possa essere l'impatto sui consigli locali proprio perché le aree "più chiaramente colpite"

sono quelle che non andranno al voto poiché gli abitanti sono stati costretti a lasciare quelle zone. E ci sono gli ostaggi israeliani tenuti prigionieri nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre scorso. Le forze israeliane (Idf) consentono a tutti i soldati di votare, anche a quelli che combattono a Gaza, evidenzia il Times of Israel raccontando del processo elettorale iniziato per loro lo scorso 20 febbraio.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DISTINTO INTOCicabile.

Per saperne di più vai su www.jobeverestale.com

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

La grande illusione di un esercito europeo per fronteggiare eventuale disimpegno USA

di Giuliano Longo

Un esercito europeo potrebbe agire da solo? Se ne parla tanto e se ne proclama troppo la futura costituzione a tempi mai definiti, ma l'idea è complicata fin dall'inizio con alcuni quesiti di fondo: si tratterebbe di una forza europea o di una forza aperta solo ai membri dell'Unione Europea? Si tratterebbe di un esercito a pieno titolo con tutte le capacità che ne derivano? Nei due anni di guerra in Ucraina molti paesi della NATO, e soprattutto gli Stati membri dell'UE, hanno ricevuto un segnale riguardo alla scarsa spesa per la difesa. Per non parlare delle esternazioni di Donald Trump che alimentano il fuoco delle preoccupazioni. Intervendendo durante una manifestazione nella Carolina del Sud a febbraio, The Donald ha suggerito che gli Stati Uniti non avrebbero protetto più gli altri membri della



NATO se fossero rimasti indietro sulla spesa per la difesa. Minimo 2% entro il 2025. Tuttavia con poche frasi, il potenziale futuro leader americano ha minato l'Articolo 5 della NATO, il quale presuppone l'intervento armato e sancisce la difesa collettiva: se una nazione facente parte della

Nato venisse attaccata. Inoltre le osservazioni di Trump presuppongono vagamente la costituzione di un esercito europeo se gli Stati Uniti dovessero rinunciare all'impegno di difendere con tutte le loro forze qualsiasi paese dell'Alleanza. Ma senza l'improbabile e drammatico collasso della

credibilità della NATO o la morte dell'Alleanza come la conosciamo, ci sono pochissime possibilità che venga alla luce un vero e proprio esercito europeo. Non ci sono incentivi, e i paesi europei della Alleanza sono desiderosi di mantenere gli Stati Uniti quanto più legati alla difesa

continentale. Mentre Washington spinge da decenni le nazioni europee a investire nelle capacità di difesa, e si rallegrebbe se l'Europa accumulasse almeno le proprie scorte di ciò quanto gli Stati Uniti attualmente forniscono al continente. Ma a parte i commenti di Trump, il segnale proveniente dagli Stati Uniti è che Washington vuole che gli europei spendano di più per la difesa. In teoria, ma solo molto in teoria, rimangono due opzioni principali per un esercito europeo. Opzione uno: ogni stato potrebbe sciogliere le proprie forze, convogliando la propria forza militare in una super forza comune più grande, ma gli interessi nazionali e il profondo attaccamento alla sovranità probabilmente prevarranno sempre. Opzione due: gli Stati membri potrebbero offrire una parte delle risorse a un pool comune, proprio come opera la NATO.

Parigi, la NATO rulla tamburi di guerra, minaccia invio di militari NATO in Ucraina

Non è una novità che esperti, consulenti e volontari di Paesi della Alleanza Atlantica operino e combattano sul fronte ucraino, ma ieri, al vertice Nato di Parigi Emmanuel Macron, non ha escluso ha detto ieri sera al termine della Conferenza non ha escluso "l'invio di truppe occidentali in futuro". Aggiungendo che "faremo tutto quello che c'è da fare affinché la Russia non possa vincere questa guerra" e quindi "per raggiungere quest'obiettivo, tutto è possibile" e l'invio di truppe occidentali. , in futuro, non può "essere escluso". Nel frattempo la Conferenza dei paesi alleati all'Ucraina si impegnata per la immediata fornitura "di missili e bombe di media e lunga gittata a Kiev". Nessuna decisione, invece, sulla fornitura dei costosissimi 'Rafale' francesi, i caccia sui quali si discute da mesi ma per i quali Parigi si limita a proseguire ad



assicurare una "formazione" agli ucraini. Alla riunione hanno partecipato anche cancelliere tedesco Olaf Scholz, del ministro degli Esteri britannico David Cameron, del capo del governo spagnolo, Pedro Sanchez e di altri leader - per l'Italia il viceministro degli Esteri,

Edmondo Cirielli. Al vertice comunque l'idea di inviare truppe non ha raccolto entusiasmo, secondo il presidente della Polonia Andrzej Duda che non nasconde un certo sollievo per il rinvio della decisione. "Se parliamo di fornire assistenza specifica - ha detto- allora i singoli

paesi decidano quale tipo di assistenza fornire specificamente all'Ucraina" riferendo poi che "c'è stata un'accesa discussione sull'invio di soldati in Ucraina e non c'è stata un'assoluta comprensione reciproca su questo tema. Ci sono opinioni diverse. Ma voglio sottolineare che non esistono assolutamente decisioni del genere". Le considerazioni di Duda potrebbero anche denotare un allentamento degli umori bellicistici della Polonia contro la Russia e collimare con le preoccupazioni di alcuni paesi dell'Est, fra i quali in prima fila Slovacchia e Ungheria entrambe confinanti con l'Ucraina come la Polonia. Lunedì il primo ministro slovacco Robert Fico aveva così anticipato la sua posizione "il possibile dispiegamento di forze armate dell'UE e della NATO in Ucraina non consentirà loro di ottenere concessioni dalla Russia, ma porterà solo a

un'escalation del conflitto. Non possiamo impedire ad altri paesi di concludere accordi bilaterali con l'Ucraina [che implicano la possibilità di inviare soldati], ma affermiamo chiaramente che l'obiettivo atteso non sarà raggiunto <...>. Riteniamo che la decisione [di inviare soldati in Ucraina] scatenerà un'enorme escalation di tensione." In effetti la linea rossa di una possibile "escalation" è già stata varcata dal segretario generale della Nato Stoltenberg con la decisione di autorizzare gli F.16 di prossima consegna a Kiev, al lancio di missili di lunga gittata all'interno del territorio russo. Sinora molto cautele a Mosca che probabilmente in vista di ulteriori sviluppi prosegue la sua offensiva sul fronte ucraino guadagnato posizioni e consapevole che fra il dire e il fare della NATO c'è di mezzo...

ESTERI



Ci sono anche altri precedenti; esiste già uno staff militare dell'UE, Germania e Paesi Bassi hanno brigate integrate e, al di fuori dell'UE, il Regno Unito ha la Forza di spedizione congiunta con una litania di stati come Lettonia, Norvegia, Estonia e Paesi Bassi. L'UE dispone anche di gruppi tattici, ovvero unità di circa 1.500 membri provenienti da diverse nazioni, il cui dispiegamento ha il via libera solo con una decisione unanime del Consiglio europeo. Con la NATO ancora in gioco è più probabile che un eventuale esercito UE o euro-

peo sia una scorcioia per aumentare la spesa per la difesa in tutto il Continente e portare i paesi UE in linea con l'obiettivo NATO anche oltre il 2%. Anche se resta da vedere quali paesi riusciranno a superare l'asticella nel 2025 per una Europa già in ritardo. Mentre la spesa globale per la difesa ha raggiunto un nuovo record di 2,2 trilioni di dollari nel 2023, con un aumento del 9%, in gran parte motivato dalla guerra in Ucraina. Gli eventuali leader di questo molto ipotetico esercito europeo potrebbero essere Francia e Germania.

Fondamentalmente, la Francia sarebbe l'unica potenza nucleare, ma gli esperti sottolineano che in qualsiasi esercito europeo, ci sarebbero discussioni su quanto Parigi sia disposta a sfruttare il suo arsenale nucleare per la protezione del gruppo. Una forza strettamente europea significherebbe smuovere il Regno Unito e il suo deterrente nucleare anche se la maggior parte dei paesi europei vorrebbero il coinvolgimento britannico, in particolare per la sua potenza navale e le armi nucleari. La Germania per ora non ne ha la capacità e la credibilità per essere in prima linea in una forza militare europea di questo tipo, ma la Polonia è in ascesa, una fiorente potenza militare orientale sul fianco orientale grazie ai massicci investimenti militari e finanziari degli Stati Uniti.

Varsavia ha investito molto nella difesa, ed è destinata a diventare presto "l'esercito di terra più grande e capace" d'Europa. Un proclama fatto anche da Zekensky che esalta l'esercito Ucraino come il più forte d'Europa se non fra i più potenti del del Mondo...si mettano d'accordo.

L'accusa-Rivelazione: "Navalny morto prima di essere scambiato con prigionieri"

Il dissidente russo Alexei Navalny è morto "giorni" prima della sua liberazione in cambio del rilascio di un prigioniero. Lo scambio era nella "fase finale" dei negoziati, ma tutto si è bloccato per il no di Vladimir Putin.



A svelarlo è Maria Pevchikh, membro della Fondazione Anticorruzione di Navalny, sul proprio canale YouTube, precisando che Navalny e altri due cittadini americani sarebbero stati liberati, in cambio del rilascio di Vadim Krasikov, ufficiale dei servizi di sicurezza russi, in carcere in Germania. Mancava solamente il via libera di Putin per portare a termine l'accordo, dopo due anni di negoziati: dall'inizio della guerra in Ucraina, infatti, sono stati fatti molteplici sforzi per liberare Navalny, per paura che la sua detenzione peggiorasse, con il trasferimento di una colonia penale nell'Artico, "nascosto al mondo" e obbligato a subire "torture", denuncia Pevchikh. Paura che, poi, si è rivelata fondata. "Si supponeva che Navalny venisse liberato pochi giorni dopo perché avevamo preso una decisione sullo scambio", aggiunge, precisando che Putin aveva ricevuto un'offerta agli inizi di febbraio e che, nella serata del 15, tutto sembrava volgere "in una fase finale", ma il 16 "Putin ha ucciso Navalny", e Putin si è comportato da "pazzo mafioso", uccidendo colui che poteva essere la chiave per liberare l'ufficiale, condannato all'ergastolo in Germania per l'uccisione di un dissidente georgiano-ceceno. A fare da mediatore e "presentare la proposta per scambiare Navalny" sarebbe stato l'ex oligarca e proprietario del Chelsea Football Club, Roman Abramovich, che avrebbe agito come "informale negoziatore per la comunicazione con autorità americane ed europee". Pevchikh aggiunge che, quando gli ha chiesto dettagli in merito alla comunicazione dell'offerta a Putin, Abramovich "non ha risposto alle mie domande, ma non ha neanche negato". Inizialmente, prosegue la dirigente della Fondazione Anticorruzione di Navalny, l'idea di uno scambio sembrava fosse "impossibile", ma in seguito si è arrivati all'idea di "uno scambio umanitario", che avrebbe previsto il rilascio di "spie russe in cambio di prigionieri politici". Pevchikh ricorda, inoltre, che Putin, durante l'intervista con Tucker Carlson, aveva fatto riferimento al caso Krasikov, parlando di quanto accaduto al giornalista del Wall Street Journal Evan Gershokovich. Tutto, però, è stato inutile, e Putin, è l'accusa di Pevchikh, ha ordinato di uccidere Navalny, perché lui "era un vero politico", seguito da "milioni di persone: era tutto quello che Putin non poteva essere e Putin l'odiava per questo". Nel frattempo, Kyra Jarmisch, che per molti anni è stata portavoce di Navalny, ha fatto sapere, su X, che "si sta cercando un locale per l'addio, in pubblico, ad Alexey", in programma per la "fine di questa settimana lavorativa". Nel post, Jarmisch chiede a chi abbia "locali idonei" da mettere a disposizione di mettersi in contatto con lo staff. La madre di Navalny, Lyudmila, aveva ottenuto la salma dalle autorità russe nella giornata di sabato, nove giorni dopo la diffusione della notizia della morte del figlio.

Liberata la famiglia Langone in Mali: sequestrati da jihadisti nel 2022

Sono stati liberati tre cittadini italiani, Rocco Langone, la moglie Maria Donata Caivano e il figlio Giovanni Langone, che erano stati sequestrati il 19 maggio 2022 nella loro abitazione alla periferia della città di Koutiala, a sud est della capitale del Mali, Bamako, dove vivevano da diversi anni. È quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi. È un'area particolarmente permeata dalla presenza di miliziani jihadisti; il rapimento era avvenuto da parte di una fazione jihadista riconducibile al JNIM, Gruppo di supporto per l'Islam e i musulmani, allineata con al-Qa'ida, attiva in larga parte dell'Africa Occidentale. La famiglia Langone viveva a Koutiala da diversi anni, all'interno di una comunità di Testimoni di Geova, del tutto integrati. Il rilascio della famiglia è stato reso possibile grazie all'intensa attività avviata dall'AISE, di



concerto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, fin dall'immediatezza del sequestro, e in particolare grazie ai con-

tatti dell'Agenzia con personalità tribali e con i servizi di intelligence locali. Nonostante la lunga prigionia, i componenti della famiglia Langone godono di buone condizioni di salute. La famiglia Langone è arrivata all'aeroporto militare di Ciampino: ad accoglierla il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

